

È stata una grande manifestazione quella del 28 ottobre scorso.

In migliaia i pensionati italiani si sono ritrovati a Roma per dire "Basta" alle politiche di questo governo che da anni li sta penalizzando. Il prossimo 3 dicembre la Cgil si ritroverà ancora una volta in piazza San Giovanni a Roma per lanciare un'unica parola d'ordine: "ripartire dal lavoro".

A pagina 3



È l'ora dell'equità e del rigore

Pavia la bella addormentata

Una provincia con basse pensioni e una forte disoccupazione giovanile

La popolazione pavese alla fine del 2010 contava 544.230 abitanti; in prevalenza donne, 280mila sul totale. Ha registrato 152mila lavoratori dipendenti e 50mila lavoratori autonomi.

La provincia di Pavia detiene il più basso tasso di attività tra i 25 e 34 anni: l'87% su 92,7% della media regionale, il 94,2% su 96,5% invece nella fascia tra i 35-44 anni.

Il risultato complessivo si attesta al 60% su 63,9% dell'insieme della Lombardia. Un record negativo che si aggiunge all'aumento dell'in-

vecchiamento della nostra popolazione, all'alto tasso di disoccupazione giovanile; il 25% rispetto alla media regionale del 19,8%, con più di diecimila domande di disoccupazione.

È proprio il caso di dire che questa nostra provincia deve darsi una forte scossa altrimenti non potrà mai e poi mai essere una provincia d'interesse. Se i giovani non stanno bene gli oltre centomila pensionati non se la cavano meglio, anzi. Infatti, il valore medio delle pensioni di chi ha lavorato non meno di trentacinque anni è pari a

1.075 euro al mese. Valore molto lontano dai 1.226 euro erogati nella vicina provincia di Lodi o dai 1.378 euro della provincia milanese. A questi si aggiungono più di 9.122



invalidità e 31.853 pensioni ai superstiti, le reversibilità, che alcuni esponenti del partito della Lega vorrebbero limitare drasticamente.

In provincia ci sono poi 28mila invalidità civili (circa 260 euro al mese) e 5.600 assegni sociali (poco meno di 420 euro) persone, dunque, che hanno un reddito bassissimo. Ci sono poi 35.600 pensionati autonomi con una pensione mensile di 800 euro.

Una fotografia che nella sua drammaticità ci trasmette la bassa virtuosità della provincia di Pavia. ■

È on-line il nuovo sito web dello spi Pavia

www.spicgil.pavia.it

Da alcuni giorni è operativo il nostro sito web. Concepito come uno strumento di lavoro e non solo come diffusore di notizie, permette alle strutture di operare nei confronti dei nostri assistiti in tempo reale. ■

**Numero 6
Dicembre 2011**

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**"Signore in rosso"
in assemblea**

A pagina 2

**Zanardi eletta
nella segreteria
Spi Pavia**

A pagina 2

**Esenzioni ticket
Proroga per il 2012**

A pagina 3

**Le ragioni
della nostra forza**

A pagina 4

**Arriva lo sportello
sociale**

A pagina 4

Verifiche Red

A pagina 5

Censimento

Modulo riconsegnato?

A pagina 6

**Stradella, lega
all'avanguardia**

A pagina 7

**Rincari
nelle Rsa**

A pagina 8

**Far parte
dello Spi conviene**

Le convenzioni

A pagina 8

*Buon Natale
e sereno 2012
dalla redazione
di Spi Insieme
e dallo Spi*

“Signore in rosso” in assemblea

Tre giorni di discussione e confronto a tutto campo

Dal 12 al 14 ottobre scorso si è svolta l'assemblea nazionale delle donne Spi. Una partecipazione appassionata e convinta che ha visto l'adesione del coordinamento femminile della nostra provincia. Per il comprensorio pavese hanno partecipato **Angela Chinosi** in qualità di responsabile del coordinamento provinciale ed eletta, poi, nel Coordinamento nazionale e **Carmen Gazzola** della lega Spi di Stradella come delegata. All'inizio della sessione plenaria, la segretaria della lega Spi di San Benedetto del Tronto, **Teresa Cirillo**, ha salutato tutte le invitate e ha formalmente aperto gli interventi dell'importante assemblea. Sono seguiti i saluti del sindaco

della città ospitante che ha invitato tutte le componenti del coordinamento a determinare scelte in difesa e a favore delle fasce più deboli della società. La responsabile nazionale del Coordinamento donne, **Mara Nardini**, nella sua relazione ha affrontato diversi e interessanti argomenti, tra questi ha sottolineato come – secondo un recente rapporto internazionale – i venti migliori paesi per le donne abbiano un governo eletto democraticamente, un Pil di oltre 200mila milioni di dollari oltre al fatto che i paesi occidentali trattano meglio le donne perché la discriminazione di genere è contro la legge e perché l'uguaglianza dei diritti è garantita dalle

loro Costituzioni. Mentre i paesi che stanno peggio sono quelli più poveri, anche perché molti di questi sono stati distrutti dalle guerre. All'assemblea è stata invitata **Valeria De Bortoli**, coordinatrice nazionale della Fnp, che ha auspicato una ripresa unitaria dell'azione sindacale perché solo in questo modo, si può essere più incisivi ed aumentare la consapevolezza nel paese delle giuste nostre rivendicazioni. L'intervento di **Susanna Camusso**, segretario generale Cgil, con la sua passione politica sindacale ha animato l'assemblea di noi adulte cresciute troppo in fretta, a cui, di contro, pare che i figli non crescano mai perché “senza lavoro – e ha mille ra-

gioni la Camusso nel dirlo – non si diventa adulti”. Vanno combattute le disuguaglianze e le precarietà, rivendicato il loro superamento. Bisogna dire no ai tagli sull'assistenza e occorre una politica differente, una nuova strada. Come donne una rivoluzione del linguaggio per migliorarci. L'assemblea si è poi divisa in gruppi di lavoro che hanno approfondito i seguenti argomenti: reddito e previdenza, la contrattazione sociale territoriale, l'organizzazione e strumenti del coordinamento donne. Importante è stata anche la tavola rotonda – che ha affrontato la tematica *I diritti delle donne sono diritti universali* – coordinata da **Bianca Di Giovanni**, giornalista

dell'Unità, vi hanno partecipato le sindacaliste **Vera Lamonica**, **Renata Bagatin**, **Donata Canta**, **Celina Cesari**, **Mariella Maggio**, **Maria Luisa Mirabile** e **Morena Piccinini**, presidente dell'Inca. Le conclusioni dell'intenso e importante dibattito sono state svolte dal segretario generale Spi, Carla Cantone, che ancora una volta, non ha mancato di esaltare nel giusto modo il ruolo delle donne nella società e nel lavoro. Inoltre ha colto l'occasione, ancora una volta, per rivendicare nei confronti del Governo il mantenimento del potere d'acquisto delle pensioni e di approntare le risorse economiche necessarie per vivere un'anzianità dignitosa. ■

La non autosufficienza fa crescere la povertà

Uno studio pubblicato dalla casa editrice Ediesse, curato da ricercatori del San Raffaele di Milano e dall'Istituto nazionale di ricerca sul cancro di Genova, indica come aumenta il rischio di povertà per gli anziani e le famiglie ad alto carico di cura e di assistenza. Questa tendenza si registra essenzialmente in quelle regioni dove sono più carenti i servizi. La disabilità che porta alla non autosufficienza e il tipo di strategia di cura adottata sono strettamente connesse all'insorgere e all'incrementarsi della povertà nelle famiglie italiane. Questa è la conclusione a cui arriva lo studio basato su



dati statistici analizzati su un arco di tempo che va dal 1980 al 2008. Infatti, la variabile che pesa di più nel rapporto tra disabilità grave e povertà familiare è proprio la presenza di servizi pubblici utilizzabili sul territorio. Dove il servizio pubblico sostiene le famiglie nella presa in carico del malato, la non autosufficienza incide meno sulla povertà. Le regioni a minor incidenza di povertà mettono in campo sia una buona risposta del sistema sia buone risorse familiari di sostegno, mentre nelle regioni ad alta incidenza di povertà sia l'offerta territoriale sia il supporto familiare sono deboli. ■

Angela Zanardi eletta nella segreteria Spi Pavia



Nata e vissuta a Torino i primi venticinque anni. Le prime esperienze nella Cgil, cui si è iscritta nel 1970, per la precisione alla Fidat Cgil, che allora era il sindacato dei telefonici, visto che lavorava alla Sip di Torino, presso il Centro studi. Trasferita a Pavia nel 1974 ha sempre lavorato alla Sip. Ha iniziato la sua militanza sindacale, prima come componente del Direttivo provinciale e successivamente – negli anni 80 – come segretario responsabile del comprensorio e membro del Direttivo regionale lombardo di categoria. Fino al 1985 è stata nel Direttivo nazionale della Filpt (nuova sigla della Fidat/Cgil accorpata con il sindacato postelettronicisti) e sempre ha partecipato alle iniziative delle donne della Cgil in particolare per lo sviluppo delle pari opportunità. Su questo fronte ha spesso preso parte ai Coordinamenti nazionali e ha sostenuto, con forza, la necessità di regolare la presenza femminile negli organismi dirigenti attraverso le quote rosa. Angela non fa mistero della sua convinzione: senza quelle lotte e quei mezzi le donne non sarebbero riuscite a far valere le loro idee e a rivendicare il giusto riconoscimento dei valori che portano nella società. Dopo un intervallo piuttosto lungo di assenza dalla vita attiva del sindacato, dovuto a motivi familiari e di lavoro, Angela Zanardi è tornata all'impegno nel sindacato aderendo allo Spi Cgil nella lega di Pavia. Inizia in questo modo una nuova esperienza che, con parole sue, “mi ha molto arricchita e che mi ha fatto conoscere la qualità e la quantità di lavoro volontario che viene ogni giorno svolto dai nostri pensionati”.

Dopo la sua elezione all'interno della segreteria provinciale dello Spi di Pavia ha dichiarato: “Sono molto contenta e onorata di essere oggi chiamata a svolgere questo nuovo compito e mi auguro di esserne all'altezza, conto, per prima cosa, sulla collaborazione e sulle capacità di tutti per arrivare a fare quanto mi viene chiesto nel giusto modo. Grazie ancora a tutti. ■

Ora equità e rigore ci devono guidare

di Anna Bonanomi*

Dopo aver perso alla Camera dei Deputati la sua maggioranza, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi si è recato al Quirinale per comunicare al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, la consapevolezza sua e del Governo in merito alle implicazioni del risultato di quel voto. Mentre scriviamo Berlusconi, ha assunto, di fronte all'intero paese, la decisione di rimettere il suo mandato al Capo dello Stato dopo l'approvazione della Legge di stabilità, per recepire le indicazioni dettate dalla Commissione europea. Gli avvenimenti di queste ore rappresentano l'epilogo di una lunga agonia di questo governo e della sua maggioranza, che per troppo tempo non ha riconosciuto la gravità della crisi che ha investito, certo l'Europa, ma in modo particolare il nostro paese e quelli dell'area mediterranea. Questa irresponsabile sottovalutazione ha generato una totale incapacità di prendere, per tempo, provvedimenti capaci di evitare il tracollo finanziario, rilanciare l'economia e abbattere il debito pubblico. La Banca centrale europea è intervenuta in soccorso del nostro sistema acquistando i nostri titoli di stato, come avvenuto per Grecia e Spagna, in cambio ha chiesto di adottare tempestivamente tutti i provvedimenti necessari per evitare la bancarotta del paese.

Da lunghi mesi, con altre forze politiche e sociali, abbiamo chiesto al Governo di assumersi la responsabilità di provvedimenti in grado di assicurare sia il risanamento del debito pubblico che la ripresa economica, lo sviluppo, la diminuzione della pressione fiscale per



lavoratori e pensionati, il mantenimento dei servizi a favore delle persone fragili e non autosufficienti.

Per finanziare queste scelte abbiamo proposto di trovare le necessarie risorse attraverso una decisa lotta contro l'evasione fiscale, la corruzione e i privilegi, e l'introduzione di una patrimoniale sui grandi capitali. In questa difficile situazione con grande senso di responsabilità faremo, come sempre, la nostra parte, ma chiediamo che tutti si assumano questo impegno, in primo luogo coloro che sin qui non hanno subito il peso della crisi. Sino ad ora il governo, attraverso le varie manovre finanziarie di cui non si tiene più il conto, ha recuperato le risorse prevalentemente da lavoratori e pensionati e ciò non ha prodotto nessun risultato, anzi, la situazione peggiore di giorno in giorno. Questo significa che i valori, le politiche e le ricette propinate dal centro destra sono fallimentari. Con questa crisi giungiamo al termine di un ciclo storico iniziato, nel nostro paese, con gli anni ottanta. Berlusconi ha rappresentato in chiave nostrana il

reganismo e con esso il trionfo del mercato capace di dare benessere a tutti, la Milano da bere, i facili guadagni in borsa, l'individualismo sfrenato, il vivere sopra le proprie possibilità, i tanti furbetti del quartierino. Adesso bisogna cambiare gli stessi fondamenti della nostra convivenza, altrimenti saremo definitivamente travolti dallo tsunami della crisi. **In primo luogo le forze politiche dovranno saper riconquistare la fiducia dei cittadini. Equità e rigore, devono essere le bussole del viaggio che il paese deve compiere.** È venuto il tempo di rimboccarci le maniche, noi non abbiamo mai smesso di farlo, ora saremo, come sempre, in campo per il bene dell'Italia. ■

*Segretario generale Spi Lombardia

3 dicembre Cgil ancora in piazza

Le manifestazioni del 28 ottobre dei pensionati, quella del 5 novembre del Pd e del 12 novembre, organizzata dalla Cgil lombarda e da altre associazioni, hanno portato in piazza migliaia di cittadini, giovani, donne, anziani sempre più determinati nel dire che così non si può andare avanti. Questo clima di scontento fra la gente, le posizioni sempre più determinate di Bce e Fmi nei confronti dell'Italia, la situazione sempre più difficile della Borsa le tensioni interne alla stessa maggioranza di governo hanno portato il governo stesso a un punto di non ritorno. Gli scenari possibili mentre scriviamo (è il 10 novembre) sono diversi e lo sa bene anche la leader Susanna Camusso, che ha confermato che il 3 dicembre prossimo la Cgil sarà comunque in piazza San Giovanni a Roma. Il messaggio che Camusso, e l'intera confederazione con lei, lancerà sarà indirizzato verso un'unica direzione: **ripartire dal lavoro, da politiche strettamente legate al lavoro.**

Ancora una volta la Cgil ribadirà la necessità di scelte e decisioni rapide, che siano nel segno dell'uguaglianza sociale, contro qualsiasi ipotesi di una soluzione che scarichi il peso di un risanamento sulle pensioni oppure attraverso operazioni che facilitino i licenziamenti e un ulteriore imbarbarimento del mercato del lavoro. E sicuramente così come ha fatto Carla Cantone, numero uno dello Spi nazionale il 28 ottobre scorso, si sottolineerà l'importanza di una ripresa del dialogo con Cisl e Uil per ragionare insieme su una strada da percorrere che non può essere che quella della patrimoniale, della lotta all'evasione e della distribuzione del carico fiscale. ■



Esenzioni ticket: proroga per tutto il 2012

Ticket: Asl e ospedali non possono esigere il pagamento se la persona dichiara il diritto all'esenzione, pur non avendo ancora a disposizione il codice. È quanto deciso dall'assessorato alla sanità – e comunicato ai direttori generali di Asl e aziende ospedaliere – dopo le richieste avanzate da Cgil, Cisl, Uil e dai sindacati dei pensionati. Lo stesso assessorato ha assicurato che sono più di un milione e 800mila i nominativi caricati sul sistema informatico accessibile ai medici di famiglia per cui in poco tempo tutto dovrebbe essere a regime.

I sindacati hanno anche chiesto come si intenda applicare la norma nel 2012. Accogliendo le nostre richieste, l'assessorato ha garantito che, a partire dalla fine del primo trimestre dell'anno prossimo, dovranno recarsi agli sportelli Asl, in deroga alla normativa nazionale, solo coloro che hanno cambiato la propria condizione reddituale, mentre per tutti gli altri varrà il titolo all'esenzione rilasciato nel 2011.

Questi i risultati dell'incontro tra sindacati confederali e del pensionati della Lombardia con l'assessorato regionale alla Sanità tenutosi lo scorso 14 ottobre, incontro richiesto anche per le gravi difficoltà vissute dalla popolazione anziana.

La Regione e i sindacati fisseranno un nuovo appuntamento per discutere sulle misure di esenzione dal ticket per il 2012 da adottare in Lombardia, oltre che per fare il punto sulle sperimentazioni che si avvieranno su Creg (presa in carico dei malati cronici) e posti letto per sub-acuti nei diversi territori. ■



Le ragioni della nostra forza

Assemblea dei quadri e attivisti Spi Lombardia

di Tom Regazzoni*

Nella enorme sala del Teatro Nuovo a Milano il 19 ottobre scorso abbiamo tenuto la nostra periodica assemblea delle leghe. Anche quest'anno è stata l'occasione per un tributo meritato al lavoro dei tanti nostri attivisti volontari. Donne e uomini che regalano il loro tempo, la loro intelligenza e la loro passione al lavoro sociale nello Spi. **È un'enorme "umanità" che si allarga ogni giorno in forme diverse e comunque sempre protese a risolvere problemi, ad aiutare una difficoltà, a immaginare un futuro migliore per gli anni della avanzata maturità. Donne e uomini che fanno sindacato.** Un sindacato certo capace di fare contrattazione, di

negoziare con le istituzioni di rappresentare una condizione di vita specifica, ma anche di aggiungere qualcosa di più: una vicinanza alle fragilità della società cruda dei nostri tempi; una tutela per le persone più esposte, più indifese. Risiede anche in questi aspetti la fortuna di un'organizzazione che riesce ad associare più di trentamila persone ogni anno e a mantenerle ad alimentare la propria forza per parecchi anni. La visione del film che abbiamo prodotto ha reso in modo efficace con quale nerbo si conducono le nostre molteplici attività. Si percepisce dal video quale forza alimenta la nostra propensione di servizio alle persone. E ancora con quali ritmi si attraversano i giorni della mobilitazione di piazza e le manifestazioni. Sono, i nostri, tempi difficili, ma **abbiamo il dovere di mantenere alla nostra organizzazione questa enorme ricchezza.** La seconda parte della nostra assemblea delle leghe si è dedicata appunto al futuro e alla possibilità di garantire allo Spi e, quindi, a tutta la Cgil la sua attuale forza organizzata. La presentazione del **proget-**

to dello Spi Villaggio Card che favorisce la continuità dell'iscrizione alla Cgil nel passaggio da lavoratore attivo a cittadino pensionato, risponde proprio a questo intendimento. Il progetto poggia su un'intesa di collaborazione che lo Spi ha realizzato con tutte le categorie sindacali dei lavoratori attivi e con la segreteria della Cgil Lombardia. La simpatica idea di presentare il progetto con uno spot carto-

nato è sintomatica della volontà di innovare e di comunicare anche con forme nuove. La forza del progetto risiede però nella scelta di **ricercare con gli iscritti al nostro sindacato un rapporto diretto e personale.** È una scelta che, se perseguita, porterà con sé la modifica di diversi comportamenti organizzativi e di alcune prassi operative consolidate dei nostri apparati. Ciò porterà a ri-

flettere su come si articola il lavoro sindacale e su come conseguentemente si possa aggiornare e rendere più efficace la nostra azione sindacale e di servizio. Ma soprattutto consentirà di alimentare gli iscritti dello Spi e garantirà alla confederazione risorse per allargare e qualificare servizi e tutele per donne e uomini che lavorano o vivono della loro pensione. ■

*Segretario Spi Lombardia

Arriva lo sportello sociale una tutela in più per i cittadini

Sarà operativo dal prossimo gennaio un nuovo servizio che lo Spi vuol offrire ai cittadini: lo sportello sociale. Di cosa si tratta ce lo spiega **Claudio Dossi**, segretario Spi Lombardia.

“Lo sportello sociale nasce con l'obiettivo di garantire i diritti di cittadinanza. Sarà il luogo dove i cittadini potranno incontrare altre persone, dove saranno ascoltati, dove avranno risposte solo su ciò di cui si è sicuri, altrimenti ci si attiva per capire dove sarà più opportuno indirizzarli, sarà poi il luogo dove favorire nuovi apprendimenti. Compito di chi vi opera sarà anche verificare che i bisogni esposti abbiano avuto la risposta adeguata”.

Quali saranno le fonti usate per acquisire le risposte da dare?

Strutture legate alla Cgil come Inca, Caaf, Auser, oppure l'Inps o gli sportelli dei distretti Asl, gli uffici dimissioni protette degli ospedali o quelli degli assistenti sociali del Comune o dei Piani di zona.

Uno dei grossi problemi da affrontare oggi per molti anziani è la non autosufficienza, è previsto qualcosa di mirato?

Sì, i nostri volontari – che hanno partecipato a un corso di formazione con esperti dei vari settori – saranno degli *specialisti* per quel che riguarda i problemi relativi a dimissioni protette, attivazione sei servizi Adi e Sad, dei ricoveri in Rsa, nelle richieste dei Buoni sociali, della protesica e nei rapporti con i CeAD.

Lo sportello sociale è stato pensato anche per rafforzare il ruolo del sindacato e per migliorare la negoziazione coi Comuni?

Certo, le persone che vi saranno impegnate sono consapevoli di rappresentare la Cgil, cercheranno di raccogliere più informazioni possibili sui bisogni espressi, sui punti di criticità del territorio e saranno i portavoce presso le segreterie che poi elaboreranno le richieste da sottoporre alle amministrazioni, allo stesso modo si preoccuperanno di verificare l'effettiva applicazione sul territorio degli accordi sottoscritti con le amministrazioni, piuttosto che con le Asl o gli altri enti locali. ■



Il trasporto pubblico locale verso il collasso

Le Regioni e le Province autonome, all'indomani dell'approvazione definitiva della manovra economica-bis, accusano il governo di aver messo in ginocchio il trasporto pubblico locale, visto che a causa dei tagli non si riescono a rispettare i contratti con le società di trasporto su ferro (Trenitalia, Tre Nord) e su gomma (società locali). La Lombardia s'è vista arrivare ben 266 milioni di euro in meno. Le conseguenze sono immaginabili: taglio del servizio e di conseguenza dell'occupazione; azzeramento degli investimenti; aumento

delle tariffe in aggiunta a quelli già effettuati – Regione 20%, Provincia 12%, Milano 50%. L'impatto sociale diventerebbe insostenibile e addirittura devastante se alcune ipotesi fatte dall'assessore regionale Cattaneo per attutire i costi venissero attuate: taglio di mille corse su duemiladuecento dei treni locali, uno ogni ora anziché mezz'ora senza garantire il pendolarismo nelle ore di punta; azzeramento del servizio il sabato e la domenica (si otterrebbe un risparmio di novantasette milioni di euro); eliminazione del servizio nelle fasce orarie

precedenti le 7 e dopo le 21 (si recuperano solo cinquantacinque milioni di euro). Così si “risparmierebbero” millecinquecento lavoratori (esuberanti previsti del personale Tre Nord).

Soluzioni inaccettabili, senza contare che il dimezzamento delle corse porterebbe ad un ulteriore congestionamento del traffico, dell'inquinamento e un sovraffollamento dei treni.

Occorre un approccio alternativo a queste politiche del Governo e della Regione, non va dimenticato che il tra-

sporto pubblico è soprattutto un servizio sociale e nel recente rapporto Istat è la terza voce di spesa delle famiglie italiane (trecentoquaranta euro al mese).

È da diversi anni che il sindacato e la Cgil in particolare denunciano l'inadeguatezza delle scelte fatte per una efficace politica dei trasporti in Lombardia. Gli ultimi tagli dei fondi da parte del Governo aggravano ancora di più le prospettive. La stessa proposta di Legge regionale da noi auspicata ma da rivedere su alcuni punti, non può sposare la filosofia tremontiana di

riforme a costo zero.

Dobbiamo proseguire le nostre rivendicazioni e mobilitazioni a partire da alcune nostre proposte:

- miglioramento del servizio;
- incremento passeggeri e conseguente potenziamento dei servizi;
- integrazioni tariffarie;
- tariffe differenziate e incentivanti per ragazzi, studenti, gruppi famigliari e per fasce orarie di utilizzo;
- **mantenimento e miglioramento delle attuali agevolazioni per anziani, pensionati, categorie svantaggiate.** ■

Dall'Ipost all'Inps, cosa cambia

L'Inps, a cui sono state conferite tutte le funzioni di competenza dell'Ipost, ha comunicato che a decorrere dal 1° novembre 2011, le pensioni saranno poste in pagamento con valuta primo di ogni mese, decorrenza utilizzata per tutte le altre pensioni a carico dell'Inps. La periodicità mensile del pagamento verrà adeguata, con valuta al primo giorno utile di ogni mese, in sintonia con quella delle pensioni gestite dall'Istituto.

Tutti gli interessati riceveranno una comunicazione dettagliata, sia per quanto concerne la nuova modalità di pagamento, che per quanto riguarda la nuova categoria.

Per quanto riguarda la gestione delle pensioni sarà quindi competenza delle sedi lo svolgimento di tutte le attività relative:

- alla liquidazione di reversibilità;
- cambi uffici pagatori;
- rettifiche fiscali;
- gestione delle deleghe sindacali;
- gestione delle deleghe alla riscossione delle rate di pensione;
- trasferimenti;
- recupero crediti;
- pagamenti ridotti e disgiunti;
- eliminazioni;
- rate maturate e non riscosse;
- cessione del quinto;
- pignoramenti;
- gestione delle detrazioni d'imposta;
- revisione sanitaria pensioni inabilità ex lege 335/1995.



Sollecito ed elaborazione RED 2010 relativi ai redditi 2009

Come tutti gli anni l'Inps, entro la fine dell'anno successivo alla trasmissione reddituale, elabora le dichiarazioni al fine di ricostituire le pensioni e non incorrere nell'impossibilità di recuperare eventuali indebiti dovuti a variazioni di reddito che determinano modifiche degli importi delle prestazioni spettanti ai pensionati.

Nel caso in cui i nuovi dati reddituali abbiano prodotto conguagli a credito per i periodi precedenti e/o una variazione in aumento dell'importo della rata di pensione in pagamento il ricalcolo è stato effettuato con determinazioni degli arretrati al **31 ottobre scorso** e la rata di pensione aggiornata è stata posta in pagamento a partire dal mese di **novembre**.

Nel caso di variazioni di importo di pensione in diminuzione e conguagli a debito i recuperi saranno effettuati a partire dalla rata di pensione di **gennaio 2012**.

Agli interessati verranno inviate da parte dell'Inps le comunicazioni sui ricalcoli ef-

fettuati sia in caso di situazione con conguagli a credito che a debito. Nelle lettere per conguagli a debito sarà riportato anche il dettaglio dei conguagli, suddiviso per anno di riferimento e causale. La comunicazione è finalizzata a consentire agli interessati di contattare la sede per rettificare eventuali dichiarazioni reddituali errate.

Per ulteriori chiarimenti sul ricalcolo e sui conguagli le sedi territoriali dell'istituto possono consultare e fornire agli interessati il mod. TE08 appositamente predisposto. Quanto sopra è la normale procedura prevista dalle norme.

Purtroppo questa prassi è stata preceduta da una lettera di sollecito inviata in modo errato a migliaia di pensionati. Dopo le proteste del sindacato dei pensionati e dei patronati l'Inps ha precisato che nei casi per i quali è stato accertato, a seguito di ulteriore verifiche, che gli interessati erano stati invece adempienti le prestazioni saranno ricostituite automaticamente.

Qualora, invece, i pensionati fossero stati inadempienti nel 2010 ma abbiano presentato domanda di ricostituzione entro il 5 novembre 2011 si vedranno valorizzata la prestazione già dal mese di dicembre.

Le domande presentate successivamente dovranno comunque essere acquisite dalle sedi ma potrebbero non essere lavorate per l'aggiornamento della rata di pensione di dicembre e quindi slittare a date successive.

Viene ulteriormente precisato che a coloro che, alla data del 30 novembre risulteranno ancora inadempienti, sarà inviata nel corso del mese di dicembre apposita comunicazione con avviso della sospensione delle prestazioni collegate al reddito.

Nel caso in cui dalla ricostituzione scaturisca un debito per il pensionato l'Inps provvederà alla immediatezza notificato. Viene ulteriormente precisato che le ricostituzioni sia a credito che a debito dovranno essere ricalcolate dal 1° gennaio 2009. ■

Con CoopVoce risparmi!!!

Per gli iscritti Spi, lettori di "Spi Insieme", una interessante convenzione

Il progetto Card Spi si arricchisce di un'altra importante iniziativa volta a favorire sempre di più i nostri iscritti, soprattutto in questo periodo di dura crisi. Tutti i lettori di *Spi Insieme* potranno usufruire dell'interessante convenzione che il sindacato dei pensionati ha stretto con Coop Italia realizzando **un risparmio di ben 50 euro sui costi delle telefonate col cellulare**.

Coop Voce, infatti, offre 50 euro di bonus di traffico telefonico in omaggio - suddiviso in dieci euro al mese per cinque mesi a partire dal giorno dell'attivazione - a chi passa a CoopVoce portando il proprio numero da un altro gestore.

Per usufruire di questa convenzione basta recarsi presso un punto vendita Coop compilando e portando con sé il tagliando che riportiamo qui sotto. Al momento della richiesta verrà automaticamente attivata la promozione prevista. **I punti vendita Coop abilitati all'attivazione della convenzione sono quelli che si trovano in Lombardia.** Per trovare quello più vicino a te collegati sul sito www.coopvoce.it



Offerta riservata a tutti i lettori di
"SPI Insieme"



Passa a **COOP VOCE** con il tuo numero e ti regaliamo **50 EURO!**

Passa a CoopVoce con il tuo numero, l'attivazione di 5 euro è gratuita. E in più ti regaliamo 10 euro di bonus al mese per 5 mesi, per un totale di 50 euro di bonus in traffico telefonico da usare verso tutti e senza limiti.

NOME _____

COGNOME _____

188

Servizio clienti gratuito dai numeri CoopVoce e di rete fissa Telecom

4243688

Assistenza automatica gratuita. Per conoscere in ogni momento il credito residuo, ricaricare, cambiare il proprio piano tariffario, conoscere e attivare promozioni.

La promozione è valida per una sola attivazione per cliente, effettuata entro il 31/03/2012 e non è compatibile con altre iniziative del periodo. Compila e presenta questo buono in un punto vendita Coop della Lombardia e attiva CoopVoce portando il tuo numero: per te in omaggio 10 € di bonus in traffico telefonico al mese, ogni 30 giorni, per 5 mesi. I primi 10 € verranno accreditati entro 48 h dalla portabilità avvenuta.

Scopri il punto vendita Coop più vicino su www.coopvoce.it



Atelier Musicale, una nuova stagione

Tanta buona musica in regalo per voi, anche quest'anno con la stagione di concerti di Atelier Musicale, organizzati dall'associazione culturale Secondo Maggio.

Dopo i primi concerti che si sono tenuti tra ottobre e novembre, si riprende il 14 gennaio con *Tra due mondi*, musiche del '900 europeo e improvvisazioni jazz con Michele Di Toro al pianoforte, la presentazione è affidata a Maurizio Franco, presso l'Auditorium Di Vittorio della Camera del Lavoro a Milano alle 17.30.

I concerti si tengono il sabato

pomeriggio alle 17.30, presso l'Auditorium Di Vittorio in C.so di porta Vittoria 43, tranne che per il concerto del 28 gennaio che si terrà presso la Società Umanitaria, via San Barnaba 48.

Lo Spi Lombardia e l'Associazione culturale Secondo Maggio mettono a disposizione dei lettori di Spi Insieme degli abbonamenti gratuiti.

Come fare per averli? Chiamate Tiziana Tempesta allo 02.28858331 oppure scrivetele una mail:

tiziana.tempesta@cgil.lombardia.it.

Vi aspettiamo!

Gli appuntamenti:

21 gennaio
Intra-Joice Quartet
Sound & Voice



28 gennaio
Omaggio a Bruno Canino
'900: masterpieces per pianoforte

4 febbraio
Marco Visconti Prasca Trio
African connection

25 febbraio
Bulfone, Sanzin, Feruglio
Insieme improbabili

3 marzo
Carlo Morena - Morten Halle Duo
European connection

17 marzo
Vittorio Ceccanti Recital
'900: Pagine per violoncello

24 marzo
Alberto Mandarini Quartet
Contemporary Quartet

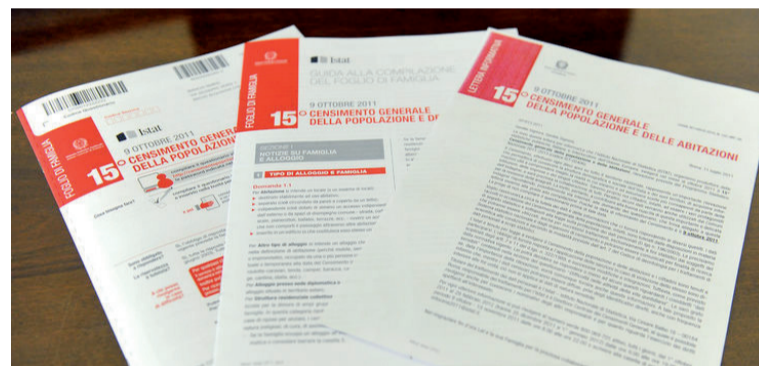
31 marzo
Bebo Ferra - Javier Giroto Duo
Kaleidoscopic Arabesque

15 aprile
Ensemble laboratorio di Musica contemporanea



Censimento: riconsegnato il questionario?

Vi siete ricordati di riconsegnare il questionario relativo al censimento? La data prevista era quella del 20 novembre, dopo di che chi non ha riconsegnato (o presso il centro di raccolta più vicino a casa, indicato in basso sulla sinistra in prima pagina, o presso un ufficio postale) riceverà la visita di un rilevatore comunale. Vi ricordiamo che è obbligatorio rispondere al questionario, se non lo fate potete incorrere in una sanzione amministrativa fino ad arrivare alla cancellazione dall'anagrafe. I termini ultimi per la consegna sono: 31 dicembre per i Comuni con meno di 20mila abitanti; 31 gennaio per i Comuni tra i 20mila e i 150mila abitanti; 29 febbraio per i Comuni con più di 150mila abitanti; Per chiarimenti potete rivolgervi al numero verde **800.069.071** o direttamente all'Istat alla casella di posta elettronica **infocens2011@istat.it** ■



Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2012

SPECIALE Natale e Capodanno

Capodanno a Firenze
Dal 29 dicembre al 1 gennaio
Euro 470*

Costiera Amalfitana
Dal 28 dicembre al 3 gennaio
Euro 530*

SPECIALE 3 settimane

Tunisia - Djerba

Eden Village Djerba Mare
ALL INCLUSIVE

Dal 13 febbraio al 5 marzo
Euro 660*

Tour della Turchia

Dal 23 al 30 aprile
Euro 831*

Crociera Spi Auser 2012
MSC Poesia
Spagna, Portogallo e Marocco
Dal 18 al 26 aprile
Euro 940



*Sogni un viaggio
al mare in Italia
o all'estero,
un tour in Europa
o nel mondo?*

**Chiamaci
e ti aiuteremo
a trovare
la soluzione
migliore**

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 0254466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0313308757
agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Val.fra.daz.srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Terralta Viaggi e Turismo
Val.fra.daz.srl
Via Roma, 135 Bormio (So)
Tel. 0342.911689 - Fax 0342.919700



Val.fra.daz.srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

i Viaggi



Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare
direttamente: Sara
Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

“Scenario drammatico, urgente un profondo cambio di rotta”

Cantone commenta il Libro nero sul welfare

“Il Libro nero sul welfare italiano – dossier presentato dalle campagne *I diritti alzano la voce* e da *Sbilanciamoci* a cui aderiscono molteplici realtà del terzo settore – disegna uno scenario drammatico ed inquietante sull’impatto delle recenti manovre economiche del governo sullo stato sociale di questo paese. È uno scenario che lo Spi-Cgil conosce molto bene”. È questo il commento di **Carla Cantone**, segretario generale Spi nazionale, che ha poi proseguito sottolineando: “Lo conoscono, in particolare, milioni di pensionate e di pensionati che si sono ritrovati con un sistema di servizi sempre più inefficiente e sempre più oneroso. Lo conoscono le famiglie italiane, quelle più fragili ovvero quelle con figli, anziani o portatori di handicap a carico che sono state private di qualsiasi tipo di assistenza e di sup-



porto. Il 28 ottobre eravamo a Roma per manifestare anche contro tutto questo. Abbiamo riempito piazza del Popolo di uomini e di donne che chiedono un welfare accessibile e vicino alle esigenze delle persone. Siamo stanchi di essere governati da chi continua a fare cassa con i poveri e i bisognosi, a spremere fino all’esaurimento le vite di chi, suo malgrado, si trova in difficoltà, di chi avrebbe necessità di avere lo

Stato dalla sua parte. E siamo stupefatti di vedere inalterati i privilegi e le caste, di toccare ogni giorno con mano l’azzeramento di ogni tipo di politica sociale mentre gli evasori continuano imperterriti a defraudare il paese senza che gli accada mai niente. È per questo che oggi sosteniamo con forza la necessità di un profondo e radicale cambio di rotta. Il governo è evidentemente in crisi. Come ci

insegna la storia, gli ultimi colpi di coda dei potenti caduti in disgrazia sono sempre i più pericolosi. Dobbiamo, pertanto, vigilare perché non facciamo altri gravi danni ma anche e soprattutto per sostenere un’idea diversa di paese che parta dalla cura e dall’attenzione nei confronti di chi vive nel bisogno. È proprio il caso di dirlo: ciascuno faccia il suo per non aggiungere al danno anche la beffa.” ■

Stradella, lega all’avanguardia nei servizi

La parola a Luigi Lazzarini

La base della collina si espande fin sulle prime pendici della parte alta della nostra provincia, una zona che arriva al Po e confina con il piacentino, una zona di cerniera. La lega Spi raccoglie ventisei comuni, per un totale di oltre 40mila abitanti. La sede principale è collocata a Stradella che, insieme a Broni, è uno dei due Comuni più importanti del territorio in questione. Luigi Lazzarini, segretario, precisa come: “l’attività principale che si svolge presso la lega Spi è in gran parte formata dalle diverse aziende di supporto e di servizio agli iscritti e non solo a loro. La burocrazia che i pensionati devono affrontare è, anche se in molti non ci credono, rilevante. La lega poi effettua diverse permanenze nei vari comuni. Pratiche che riguardano l’Inps e l’Inpdap, documenti e richieste all’Asl, le varie denunce per il fisco e altro ancora sono i principali aspetti che segnano la giornata di questa lega. Un’altra attività che ha caratterizzato l’attività dei responsabili della struttura sono state le trattative con i diversi Comuni. Con alcuni di questi come Stradella, Broni e Portalbera si sono raggiunti accordi importanti perché si sono salvaguardate le condizioni dei più deboli mentre in altri si sono contenuti gli aumenti di alcuni servizi che altrimenti sarebbero saliti alle stelle. Questa lega Cgil, organizza oltre duemila pensionati è all’avanguardia per i servizi di patronato e quelli fiscali dove ogni anno vengono compilate migliaia di pratiche. Un’altra caratteristica è il tradizionale appuntamento della Festa che, insieme al centro sociale stradellino, ogni anno vede il coinvolgimento di decine e decine di anziani.” ■



Informatica e attività sindacale del sindacato pensionati



L’informatica non ha più segreti per i nostri attivisti, da tempo presso le nostre sedi sindacali, l’uso del computer per dare risposte sempre più qualificate agli anziani e non solo è diventato ormai una consuetudine consolidata. Quello che sembrava un ostacolo insormontabile, per persone che in gioventù al massimo avevano usato la macchina da scrivere, oggi dopo un breve corso di base e ulteriori aggiornamenti l’utilizzo di questo strumento è entrato a far parte della quotidianità. Un modo per meglio dialogare con le generazioni più giovani nel condividere conoscenze comuni sull’argomento. Ogni anno sempre più pressante la richiesta dei nostri iscritti anziani per partecipare a corsi di informatica, la voglia di essere protagonisti di una formazione permanente è ormai diventata la caratteristica di questa generazione che nonostante il trascorrere degli anni vuole vivere e operare sul territorio mantenendosi come si suol dire adeguata ai tempi. Nel mese di novembre cinque corsi di formazione sul territorio della nostra provincia, oltre all’apprendimento di base, come scrivere una lettera, come fare un volantino per informare gli anziani dei nostri paesi, siamo entrati in internet, come usare il Web per acquisire informazioni importanti, come entrare e utilizzare il nostro sito www.spicgil.pavia.it. Siamo intenzionati a proseguire su questa strada, la dimostrazione che la sete della conoscenza non ha età. Intendiamo pertanto lanciare da questo giornale un appello, chi fosse interessato a partecipare a questi corsi lo faccia sapere nelle nostre sedi, potremmo decidere a secondo delle richieste calendarizzare ogni anno dei periodi nei quali strutturare corsi di informatica. A tutti buono studio. ■

Rapporto sulla povertà in Italia

Povertà non significa solo privazione economica, ma anche negazione di diritti fondamentali. Il diritto alla famiglia, al lavoro, all’alimentazione sono i primi ad essere violati. Nel 2010, i poveri in Italia sono aumentati dello 0,7% rispetto all’anno precedente passando dal 13,1% del 2009 al 13,8% del 2010. Le famiglie in condizioni di povertà sono passate da 2.657 milioni a

2.734, ad avere la peggio sono le famiglie con cinque o più componenti, i nuclei residenti al Sud con tre o più figli minori, le famiglie di ritirati dal lavoro. Ma la povertà è aumentata anche tra le famiglie che hanno come persona di riferimento un lavoratore autonomo o con un titolo di studio medio-alto. Per queste ultime è aumentata anche la povertà assoluta, passando dal 1,7% al

2,1%. Negazione del diritto alla famiglia per cui le famiglie pagano un prezzo alto e sono disincentivate a fare figli e le ripercussioni a livello demografico saranno pesanti. In Italia ha un lavoro regolarmente retribuito il 59,9% dei cittadini tra i 19 e i 64 anni, una percentuale tra le più basse dell’Occidente. Ci sono tre categorie particolarmente vulnerabili: i giovani (occupazione a -8% nel 2009

e -5,3% nel 2010); le donne (lavora in Italia solo il 47%); i disabili. Si tratta di dati sconcertanti che non sono degni di un paese che vuole definirsi civile. Le Istituzioni devono dare una risposta politica alla povertà, considerandola una priorità. Inoltre, riducendo il disagio economico di chi non arriva a fine mese si potrà rilanciare l’economia. Il grande problema è quello

dei giovani: ha meno di 35 anni una persona su cinque fra quelle che si rivolge alla Caritas. In soli cinque anni (2005-2020) il numero dei giovani è aumentato del 59,6%. Il 76,1% dei giovani che chiedono aiuto ai Centri di ascolto, non studia e non lavora. È un intreccio di povertà vecchie e nuove, gli immigrati, fra l’altro, colpiti dalla crisi sono il 70% dei richiedenti aiuto. ■

Rsa: arrivano i rincari delle rette

Anche per il 2012 sono stati annunciati rincari alle rette nelle Rsa della nostra provincia, aumenti veramente esagerati. Una Rsa della Lomellina, Casa Serena, ha annunciato aumenti del 17%, quando mai l'aumento delle pensioni potrà coprire tale richiesta? Contemporaneamente la situazione economica delle famiglie ha subito ulteriori contraccolpi, i Comuni più volte interpellati sembrano non essere particolarmente sensibili a queste problematiche che riguardano la condizione di una fascia di popolazione nella maggior parte dei casi non autosufficiente, che richiede un'assistenza che le famiglie non sono in grado di fornire. L'alternativa alla Rsa sembra non esserci nel momento in cui anche l'assistenza domiciliare integrata, che deve vedere il contributo dei Comuni, dei Distretti e dell'Asl, ha subito una fase di arresto con i continui avvicendamenti all'interno della nostra Asl di Pavia. Siamo im-

pegnati a sollecitare un confronto perché riteniamo che alcuni interventi siano urgenti, il peso sostenuto dalle famiglie non è più sopportabile, sia dal punto di vista economico che sociale, la nostra provincia vede una presenza della popolazione anziana superiore rispetto alle altre province della Lombardia. Se l'allungamento della vita è, da un lato, una ricchezza per il nostro Paese - ricordo che il volontariato è condotto in maniera esemplare da giovani pensionati -

dall'altro la popolazione anziana, dopo una certa età, richiede un contributo per affrontare l'inevitabile condizione di mancanza di salute. Ritornando al problema delle cosiddette case di riposo, le Rsa, anche nella nostra provincia siamo in presenza di costi per gli utenti, i più variegati, non sempre corrispondenti alla qualità dei servizi e alla qualità della vita al loro interno, non sempre vengono rispettati i diritti di chi lavora, dobbiamo fare in modo che il problema non ri-

guardi solo le famiglie coinvolte. Invitiamo le famiglie che sono costrette a portare a casa il proprio familiare perché il costo non più sosteni-

bile, a fornirci informazioni, facciamo in modo che nessuno possa pensare che nella nostra provincia esistono cittadini di serie B. ■



Gli anziani e la patente

Con l'aggiornamento del codice della strada, il rinnovo della patente di guida per le persone più anziane in special modo gli ultraottantenni è resa obbligatoria ogni due anni. Inoltre, tale adempimento è diventato più difficile e costoso per la necessità di sottoporsi a visita medica presso apposite commissioni mediche e a lunghe trafale per accertamenti fisici e psichici richiesti per avere l'idoneità.

È certamente apprezzabile una linea di maggior rigore nei criteri di concessione e di rinnovo delle patenti di guida. Si potrebbe però, al tempo stesso, prevedere per gli ultraottantenni - e per alcune fattispecie di disabilità - dei certificati di idoneità alla guida che tengano conto di parametri legati a determinate fasce orarie, a limiti di velocità, a distanze non lunghe, permettendo così agli anziani più avanti negli anni di continuare a guidare. ■

Far parte dello Spi conviene

Le convenzioni e gli accordi a favore dei nostri iscritti

In questi mesi abbiamo raggiunto interessanti accordi e convenzioni con diversi esponenti di attività economiche che permetteranno agli **iscritti allo Spi di Pavia di avere benefici e sconti**.

Essere iscritti allo Spi Cgil è proprio il caso di dire che conviene.

Per i nostri iscritti che si rivolgeranno a queste organizzazioni, strutture o aziende, i servizi e i prodotti costeranno meno. Infatti, gli accordi prevedono forti sconti rispetto al costo praticato

generalmente. La difesa del valore economico delle pensioni si può salvaguardare anche così. Cioè, facendo in modo che chi ha la tessera dello Spi di Pavia abbia il maggior numero di convenzioni a suo favore con conseguenti sconti importanti. Le convenzioni che abbiamo sottoscritto riguardano: **Federconsumatori e Sunia**, ambedue con forti legami con la Cgil. Mentre la prima svolge la sua attività a difesa del consumatore, la seconda interviene a favore



degli inquilini e piccoli assegnatari: chi ha bisogno di queste organizzazioni potrà richiederne la consulenza senza versare nessun contributo. Solo nel caso di apertura formale di una vertenza allora contribuirà con la tariffa prevista dal caso trattato. Le altre convenzioni sottoscritte dallo Spi di Pavia entrano nel merito di attività economiche e/o di supporto alla persona differenti e riguardano: **Dentalcoop di Vigevano**, gruppo importante di dentisti che con l'ausilio delle migliori attrezzature e tecniche all'avanguardia e con l'alta professionalità che li contraddistingue, sono in grado di effettuare i diversi

interventi che riguardano la cura dei denti e della bocca. **Le Terme di Salice**, struttura storica e importante centro di valore nazionale. Situata nella nostra provincia, si dedica con la propria attività alla cura della persona. Con questa struttura, che opera anche in base alle leggi vigenti sulle cure termali, è possibile una quantità rilevante di interventi. Con **Amplifon**, noto gruppo di rilievo nazionale anch'esso operante nel campo del sostegno alla persona, esame dell'udito gratuito e altre interventi e ausili appropriati. Con il **Campus Universitario** di Pavia, con la possibilità d'intervenire in tre campi diffe-

renti: la ristorazione, le attività motorie con la piscina coperta e scoperta e le palestre dove si possono concordare e personalizzare, per singoli gruppi specifiche attività fisiche e riabilitative. Non manca la convenzione con la **Cantina di Canneto Pavese**, importante azienda presente nel vasto panorama vitivinicolo dell'Oltrepò pavese. Tutti i nostri iscritti potranno a prezzo conveniente degustare i loro prodotti. A queste si aggiungono gli accordi stabiliti di recente dalla Spi regionale con la **Coop**, quelle definite con **Unipol** e con le **Ferrovie dello Stato**. Con **Agos** per prestiti personalizzati. Con questi accordi nella nostra provincia il sindacato dei pensionati della Cgil ha ampliato notevolmente la platea degli interessi a favore dei pensionati e dei loro familiari. Interventi concreti che mirano a solidificare il rapporto tra iscritti e organizzazione sindacale dello Spi. Importanti momenti di riconoscimento e di sviluppo dell'intera attività politico-sindacale. I testi delle convenzioni e degli accordi sono **visibili sul sito dello Spi di Pavia: www.spicgil.pavia.it** ■

